

06 dicembre 2019

Auguri a  
Angelo Granara

Più volte mi è stato chiesto perché nella sezione del nostro sito che annovera alcuni fra i personaggi di spicco che hanno vissuto e lavorato in Eritrea, non fosse inserito Angelo Granara, giornalista, scrittore e studioso di indubbia fama e profondo conoscitore dell'Eritrea. Non mi sento totalmente in colpa per questa grossolana mancanza che mi vede responsabile in prima persona; infatti è da tempo che volevo rimediare e tracciare il profilo di questo particolare e simpatico individuo che ho, fra l'altro, la fortuna di averlo come amico. Tuttavia, benché mi leghi a lui un profondo affetto ed una incomparabile stima, non posso essere al corrente di tutti gli eventi che hanno caratterizzato la sua movimentata esistenza e quindi gli ho chiesto varie volte di farmi un elenco degli eventi peculiari della sua vita: mi ha sempre risposto con vaghe promesse o con scuse per la mancanza di tempo necessario a stilare il suo curriculum. Pensavo di conoscere bene Angra, lo pseudonimo con il quale firma i suoi scritti, ma avevo sottostimato la sua umile e signorile reticenza a farsi pubblicità.

Non sono uno che si dà facilmente per vinto e ho continuato a insistere con i miei appelli; alla fine di una uggiosa giornata autunnale sono riuscito a farlo promettere di spedirmi una sua nota in uno dei giorni seguenti. Di giorni da allora ne sono passati tanti, ma nulla ho ricevuto e a nulla sono valsi i miei più recenti richiami per vincere la sua innata timidezza. Se in un primo momento ho pensato di riuscire agevolmente a scrivere qualcosa su di lui senza una traccia, poi ho finalmente capito che per Angelo quelle vaghe promesse e ancor di più i suoi silenzi, erano la risposta alle mie esplicite e forse anche inopportune pretese di una sua personale introspezione che certamente non vuole scriverla né tanto meno condividerla con altri.

Cosa mi resta da fare? Una sola possibilità: mettermi di fronte al computer e scrivere il suo profilo da solo, con il facile pretesto di fargli gli auguri di Natale da parte di tutti i collaboratori del sito.

Mi è parsa subito un'impresa non facile tratteggiare le caratteristiche di un uomo come Angra che è capace di monopolizzare l'attenzione di una valanga di lettori che sono sempre in ansiosa attesa di poter leggere una nuova opera della sua penna.

Ho sempre sostenuto in prima battuta che Angelo è un poeta e i suoi scritti sono scanditi da una musicalità che ti avvolge e fin dal primo rigo ti impone il tempo di lettura trasportandoti in una sorta di danza seducente e al tempo stesso commovente.

È tanto amato come scrittore perché trascina chi legge i suoi scritti in un mondo solo apparentemente fantastico, ma in realtà ben impresso nel suo animo e che riflette la sua Africa, sempre amata e sempre sognata. I suoi versi che, insisto, sono tali e non righe di scrittura, sono componimenti ricolmi di affetto per l'Eritrea, ma assolutamente privi di nostalgie o di rimpianti. Lui scrive per rivivere tutti i momenti di vita africana godendo di tutto quello che scaturisce con vigore dal suo animo con una intensità affettiva tali e quali fossero eventi avvenuti il giorno prima.

In questa ottica ci iuta a capire la sua grande professionalità acquisita con decenni di felice giornalismo in Eritrea, collaborando con tutti i giornali e le riviste pubblicati allora in Africa Orientale e poi con la direzione per due lustri del settimanale eritreo «Mattino del Lunedì», ricevendo per la sua opera il cavalierato al merito della Repubblica Italiana. Ha trascorso quaranta anni in Eritrea riuscendo a farsi una cultura di quel paese profonda e completa con una capacità analitica unica e superba, non cessando mai di amare quella terra e quei popoli con una intensità che ha sempre espresso anche dopo il rimpatrio scrivendo decine di libri e di articoli sui giornali "Mai Tacli", "Africus" e sui siti "Il Corno d'Africa", il Chichingiolo" ed altri ancora.

Ha scritto un monte di libri che elenco solo in parte:

Un pò per celia e un po' sul serio  
Eritrea nuova Sangrilà  
Antologgia di Mai Belà River  
I beles  
Absit Iniuria verbis  
Annone casimiri Zaituni  
Tanastelli Aragh it  
Semi di papaia  
Sabarguma arrivederci  
Cara Asmara (tre edizioni)  
Il codice de Baroa  
Due  
Nocciolina Meraviglia  
"Acqua di fonte fra le rocce" (Mai Tacli)

## Antologia di scrittori asmarini

L'augurio che posso fargli per queste feste è quello di scrivere ancora tanti pezzi di bravura con i quali riempire libri, giornali, riviste e tante rubriche con temi carichi di passione e di ironia da offrire a tutti i suoi lettori che sono sempre in attesa, ansiosi di leggerlo per riempire in parte quel vuoto che la mancanza della terra africana li opprime. Di ironia fa ampio uso per sdrammatizzare gli aspetti sentimentali dei suoi scritti; in questo senso si può definire Angelo il mago dell'ironia: ci viene da pensare infatti a chi mai potrebbe venire in testa di chiamare "Mai Bela River" il fiume più scarso e puzzolente di tutta l'Africa.

Un caloroso abbraccio,  
Nicky